

2010 A GONFIE VELE

# Turismo: è boom di stranieri

*Presenze in aumento del 2,5%, a trascinare sono gli affreschi del Lippi*

**PRATO.** A trascinare i flussi turistici è ancora e quasi esclusivamente il ciclo di affreschi di Filippo Lippi in Duomo. E' il turismo culturale, soprattutto di stranieri, ad aver fatto fare a Prato un bel salto avanti nei numeri delle presenze turistiche. Una conferma, più di una novità.

Perché anche nel 2009: «l'anno più disgraziato degli ultimi» secondo il direttore Apt Alberto Peruzzini, il turismo culturale è riuscito a salvare, per il rotto della cuffia, numeri che rischiavano di precipitare.

Non solo l'area fiorentina e Firenze, quest'anno, hanno registrato un trend positivo nel turismo. Anche Prato ha il segno più. Secondo i dati raccolti da Apt «ufficiali e riscontrati da gennaio ad aprile - spiega Peruzzini - il turismo cittadino ha avuto un balzo del 2,55% nel numero delle presenze e dell'1,72% negli arrivi». Particolarmente indicativo il numero delle presenze che riguarda quanti notti si siano passate negli alberghi della città. «Per arrivi - aggiunge il direttore - si intende invece il numero di persone che visitano la città senza però fermarsi». E dopo aprile? Secondo Apt crescita confermata anche tra maggio e agosto. «Anche se i numeri non sono definitivi - continua Peruzzini - abbiamo riscontrato un aumento significativo di turisti che potrebbe attestarsi tra il 4 e il 5% in più rispetto all'anno scorso». In termini numerici, potrebbero aver conosciuto la città circa 400mila nuovi turisti.

A fare da traino, come dimostra la crescita nella vendita di biglietti e la quantità di persone che si sono informate allo sportello Apt, sempre e comunque gli affreschi del Lippi che in otto mesi, da gennaio

ad agosto, sarebbero state visitate da circa il 10% in più di turisti rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. «Si tratta però - precisa Peruzzini - di dati empirici e non ancora definitivi». L'aumento dei visitatori, per Peruzzini «è indice di un giusto inserimento di Prato nei tour culturali toscani». Ma l'attrattiva Lippi, se davvero Prato punta a trasformare il turismo in un business in grado di dare lavoro, rischia di non essere sufficiente. «Ben promosse sono anche le ville Medicee - spiega Peruzzini - che però fanno parte di un altro itinerario. Per rinserire Prato solidamente nel circuito delle città d'arte, c'è bisogno di creare nuove occasioni». E ben si è visto, secondo Apt, con l'abbinata Lippi-mostra degli Zar dell'anno scorso.

Se di boom si può parlare - secondo le rilevazioni dell'Agenzia di promozione - è grazie agli stranieri e non agli italiani. «Le presenze più consistenti - continua Peruzzini - sono state quelle di tedeschi e francesi e quest'anno anche di spagnoli, un mercato in espansione al quale Prato è riuscita ad agganciarsi». Anche in questo caso, soprattutto per i francesi, a trascinare le presenze è stata la mostra del Lippi in trasferta al Luxemburg di Parigi. «Credo però che l'aumento di

turismo sia stato anche dovuto - aggiunge il direttore Apt - al buon lavoro di promozione fatto dall'Agenzia sui mercati esteri per quanto concerne la vendita della Toscana minore, ma anche grazie alla creazione di una rete di operatori. Senza dimenticare - aggiunge - l'ottimo rapporto qualità-prezzo dei servizi pratesi». Unica nota dolente resta l'accoglienza sul fronte della ristorazione e dei bar: chiusi per la maggior parte in agosto. «Ma è anche vero - conclude Peruzzini - che la maggior presenza di stranieri si registra in altri periodi».

C.O.



Alberto Peruzzini

